



L'ALTO COMMISSARIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO  
DELLA CORRUZIONE E DELLE ALTRE FORME DI ILLECITO NELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

VISTO l'articolo 1 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 recante l'istituzione dell'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione;

VISTA la legge 23 dicembre 2005 n. 266, art.1, comma 254;

VISTO il D.P.R. 6 ottobre 2004, n. 258, recante il Regolamento concernente le funzioni dell'Alto Commissario, come modificato dal D.P.R. 26 giugno 2006 n. 236;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 245 recante la Legge di Bilancio 2008;

RITENUTA la necessità di definire obiettivi strategici, operativi e programmi di azione per l'attività amministrativa e la gestione dell'Ufficio dell'Alto Commissario per il 2008;

**EMANA**

**LA SEGUENTE DIRETTIVA RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI  
SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE PER IL 2008**



L'attività dell'Ufficio nel corso dell'anno 2008 deve tenere presente il quadro generale in cui l'Alto Commissario si colloca, sia a livello normativo sia a livello di rapporti con le altre Amministrazioni, sia, infine, sul piano della valutazione delle risorse finanziarie disponibili.

A fronte di iniziative e segnali positivi, quali l'avvio della discussione parlamentare dei disegni di legge di ratifica delle due Convenzioni OCSE internazionali contro la corruzione nei settori pubblico e privato, ONU che assegnano a questo organismo un preciso ruolo nel contrasto della corruzione, nonché di un bilancio positivo dell'attività funzionale posta in essere in questi primi anni di vita dell'Ufficio si pone imprescindibilmente all'attenzione un chiaro segnale in controtendenza, rappresentato dalla recente approvazione della legge finanziaria per il 2008 che ha quantificato l'integrazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Alto Commissario per il suo funzionamento in solo 1 milione di euro che si aggiunge a 1.582.000 euro dello stanziamento a regime.

Questo dato, nella sua oggettività, impone una riconsiderazione ed una programmazione particolarmente attenta delle attività e della gestione delle risorse destinate al funzionamento dell'organismo, in quanto, come è noto, la somma stanziata è onnicomprensiva e quindi contiene in sé sia le spese di funzionamento che quelle destinabili all'esercizio dell'attività istituzionale.

La situazione impone particolare attenzione in quanto ben più cospicua era la dotazione finanziaria nel triennio precedente, essendo sufficiente



ricordare che la legge finanziaria per il 2005 aveva indicato lo stanziamento in ben 6 milioni di euro, incrementatosi ulteriormente a 6.400.000 euro per effetto della legge n. 266 del 2005.

Non è, quindi, difficile considerare che l'intero panorama dell'attività dell'ufficio deve essere oggi rivisto alla luce della drastica limitazione delle risorse finanziarie disponibili.

Sono convinto che quanto è accaduto a proposito dell'esaminata situazione finanziaria sia testimonianza della scarsa consapevolezza che alcuni settori della politica italiana hanno per l'attività e le potenzialità dell'organismo e che, pertanto, la missione prioritaria per il 2008 sia quella di potenziare fortemente l'attività istituzionale dell'Ufficio all'interno dello Stato, così da superare in un solo momento sia lo scetticismo della politica che le difficoltà connesse alla recente istituzione della struttura, che la rende poco visibile alle Istituzioni e, soprattutto, ai cittadini.

Ed è proprio ai cittadini che questo organismo dovrà rivolgersi nell'anno in corso, giacché resto convinto che solo un'efficace, continua e proficua comunicazione all'esterno della missione e dell'attività dell'ufficio possa garantire ad esso di radicarsi nella coscienza comune e, per conseguenza, di rafforzarsi anche nella considerazione delle Amministrazioni con cui si confronta.

Ritengo, pertanto, assolutamente prioritaria l'attività di competenza dell'area indagini e di quella della comunicazione, giacché le indagini rappresentano il fulcro dell'attività dell'ufficio, ma la loro produttività è intimamente connessa alle fonti di conoscenza di possibili spunti



investigativi, i quali non possono che provenire dalle segnalazioni dei cittadini, generiche o qualificate che esse siano; ma altrettanto evidente è che tali segnalazioni intanto possono incrementarsi, come sta a dimostrare la recente e positiva esperienza del numero verde, in quanto i cittadini conoscano l'esistenza e il ruolo dell'Alto Commissario ed a esso si rivolgano segnalando eventuali problematiche di interesse.

E' pertanto parimenti prioritario che coloro che si occupano della comunicazione profondano ogni sforzo per incrementare la visibilità dell'organismo a livello nazionale, sfruttando ogni occasione sia nei rapporti con i mezzi di comunicazione che nelle altre occasioni in cui si esplica l'attività di ufficio.

Subito dopo deve collocarsi l'attività di supporto, giacché appare evidente che la gestione delle risorse umane e di quelle strumentali al funzionamento dell'ufficio si pone come indispensabile presupposto per poter garantire all'Alto Commissario la realizzazione delle attività programmatiche.

È doveroso, a questo punto, sottolineare come l'evidente sproporzione tra le competenze astrattamente assegnate all'organismo dal regolamento n. 258 e le risorse finanziarie destinate per quest'anno alla loro realizzazione imponga di trarre conseguenze amare, ma non più eludibili, sull'ordine delle priorità, dovendosi stimare come la realizzazione di tutte le altre funzioni pure assegnate all'ufficio debba essere considerata per l'anno in corso come subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti risorse finanziarie.



L'attività di analisi e di studio del fenomeno è parimenti un obiettivo prioritario, sia nel suo aspetto dei rapporti che implica con le altre Istituzioni nazionali ed internazionali che si occupano della materia, sia in relazione ai rapporti con il mondo scientifico ed accademico in particolare, e financo nell'analisi delle tecniche sempre più sofisticate utilizzate nel settore degli illeciti contro la pubblica amministrazione, spesso di natura informatica e telematica.

In questa direzione la redazione della "mappa delle corruzione", che nel 2007 ha visto la sua prima edizione, dovrà divenire un esercizio periodico con cadenza annuale, nel quale riversare il patrimonio di rinnovate conoscenze del fenomeno che di volta in volta l'esperienza pratica vedrà accrescere nello svolgimento dei compiti istituzionalmente assegnati all'Ufficio.

Di contro tutte le altre attività di istituto, come ad esempio quelle ordinarie di monitoraggio delle procedure contrattuali di spesa e quelle dedicate ai rapporti internazionali saranno condizionate dalla preventiva verifica della sussistenza di un concreto interesse alla realizzazione di relativi progetti, sia in termini di condivisione degli obiettivi strategici sopraindicati, sia in termini di sostenibilità finanziaria delle relative spese per la loro concreta traduzione.

Occorre anche in questa sede ribadire che una così drastica limitazione di risorse finanziarie disponibili non può non comportare anche per chi l'ha decisa delle inevitabili conseguenze sul funzionamento dell'ufficio, cosicché mi appare certo che non si potrà più continuare a sostenere i ritmi di



spesa del passato e, conseguentemente, si declinerà ogni iniziativa che esuli dalle indicate priorità, a meno che la stessa non sia accompagnata da una precisa indicazione dell'inesistenza di oneri finanziari a carico del bilancio dell'Alto Commissario.

A livello internazionale, in particolare, l'attività sarà concentrata sulla partecipazione ai soli eventi ritenuti indissolubilmente legati alla missione prioritaria dell'organismo, derivanti da obblighi già definitivamente assunti, dovendo escludersi per l'anno in corso ogni diversa iniziativa, come pure ogni attività che comporti oneri finanziari, salvo che la richiesta provenga da organi istituzionali nazionali.

Parimenti le attività di analisi e studio del fenomeno, quelle destinate al monitoraggio delle procedure contrattuali di spesa e, più in generale, quelle rivolte ai contatti dell'Alto Commissario con la società civile saranno subordinate ad una preventiva verifica di compatibilità finanziaria, dovendo in ogni caso escludersi contribuzioni di carattere economico a progetti presentati da terzi, ovvero partecipazione a progetti o iniziative onerose. Ogni proposta recherà pertanto specifica asseverazione del funzionario responsabile circa l'invarianza di oneri a carico del bilancio dell'Alto Commissario, e sarà accompagnata da una breve relazione tecnica esplicativa.

Alla luce di tali premesse si individuano le seguenti priorità e si assegnano i seguenti obiettivi:



## **OBIETTIVI DELL'AZIONE**

1. INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INDAGINE.
2. INCREMENTO DELLA VISIBILITÀ DELL'ISTITUZIONE E DEI RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
3. MANTENIMENTO DI UN EFFICIENTE STANDARD DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO
4. PERSEGUIMENTO, COMPATIBILMENTE CON L'ESISTENZA DI SUFFICIENTI RISORSE FINANZIARIE, DELLE ALTRE FUNZIONI ASSEGNATE DAL DPR N. 258 DEL 2004.

## **PRIORITA' TRA GLI OBIETTIVI.**

Il conseguimento degli obiettivi strategici ricadenti negli obiettivi 1 e 2 ha carattere prioritario e, pertanto, vedrà ad esso destinate tutte le risorse finanziarie disponibili per l'anno corrente al netto di quelle insopprimibili da destinarsi al conseguimento dell'obiettivo 3. L'obiettivo 4, in tutte le sue articolazioni possibili, sarà subordinato alla preventiva verifica da parte dei competenti uffici dell'esistenza di sufficienti risorse finanziarie da destinare ai singoli progetti, fermo restando quelle destinate agli obiettivi prioritari.



In mancanza delle risorse non potrà ritenersi verificata la condizione minimale per il mantenimento dell'obiettivo.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il conseguimento dell'obiettivo 1 sarà valutato con riferimento ai seguenti indicatori:

- incremento del numero di indagini effettuate;
- qualità e completezza dei risultati conseguiti, soprattutto con riferimento all'accuratezza ed all'efficacia delle valutazioni finali trasmesse alle Amministrazioni interessate.

Il conseguimento dell'obiettivo 2 sarà valutato con riferimento ai seguenti indicatori:

- funzionamento dell'ufficio stampa, quantità e qualità dei rapporti con i mezzi di comunicazione di massa;
- funzionamento del numero verde, in termini di numero dei contatti e di fruibilità delle notizie ricevute;
- funzionalità del sito Internet.



Il conseguimento dell'obiettivo 3 sarà valutato con riferimento ai seguenti indicatori:

- rapporti con il personale, produttività, standard lavorativi;
- efficienza e funzionalità delle strutture di supporto.

Il conseguimento dell'obiettivo 4 sarà valutato con riferimento ai seguenti indicatori:

- qualità ed accuratezza delle iniziative;
- incisività dei risultati conseguiti;
- economicità dell'azione intrapresa.

## **ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE**

Le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2008 nel capitolo 168 dell'unità previsionale di base del bilancio di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri destinate al funzionamento dell'Alto Commissario sono assegnate al Direttore dell'Ufficio dell'Alto Commissario, che provvederà alla loro ripartizione tra le aree in conseguenza dell'assegnazione ai rispettivi funzionari responsabili degli obiettivi conseguenti all'attuazione delle priorità indicate nella presente direttiva.

Al medesimo Direttore saranno assegnate le ulteriori eventuali disponibilità derivanti da variazioni di bilancio che intervenissero nel corso dell'anno.

## MONITORAGGIO

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi di cui alla presente direttiva – da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto – formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione dei dirigenti.

Nelle more dell'istituzione di un organismo di valutazione, il monitoraggio è effettuato attraverso gli indicatori sopra menzionati da funzionari della struttura.

In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli indicatori prestabiliti, assume rilevanza la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conferiti, che deve essere inteso quale raffronto tra il risultato dell'attività effettivamente svolta e il risultato dell'attività programmata per raggiungere l'obiettivo considerato, al fine di rilevare eventuali scostamenti sia in termini quantitativi che qualitativi e di valutarne le relative cause.

21 GEN 2006

L' ALTO COMMISSARIO

Achille Serra

